IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 331. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 29 Novembre 1891.

Le associazioni si ricevono gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - in più da soverarsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3.
Inserzioni L. 1 la linea. *Piccole Ommere* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giusterra di 5 centesime, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di ridà alle 3 del mattino.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani la consueta **Settimana all'estero.**

Nicotera e Kalnoky

Perchè i lettori siano in grado di giudicare della leggerezza di alcune dichiarazioni fatte ieri in fin di seduta dall'on. Nicotera, premettiamo il testo dei discorsi che ne diedero origine.

(S. **Vienna**, 27. — Rispondendo a Zallinger il conte Kalnoky dichiara che quella del Papanel non è questione di cui non si è ancora trovata una soluzione. Però egli non può occuparsi della discussione di una tale questione. Deve però notare che la popolazione dell'Austria-Ungheria è composta per la maggior parte di cattolici. Quindi il governo, tenendo conto dei sentimenti della popolazione, desidera che la situazione del Papa risponda, dal punto di vista della completa indipendenza, alla sua posizione di capo della Chiesa cattolica. Il governo desidera il ristabilimento della pace fra il Papato ed il Regno d'Italia.

L'oratore rileva d'altra parte che tutta la popolazione dell'Austria-Ungheria si augura di vivere in pace ed amicizia colla nazione italiana. (Applausi). Desiderismo di vivere, soggiunge il conte Kalnoky, in buoni rapporti coll'Italia sotto tutti i punti di vista. Abbiamo concluso con essa un trattato di alleanza che forma una delle basi della nostra politica. (Vivi applausi). Non possiamo dunque toccare il problema sollevato da Zallinger senza ferire i sentimenti della nazione italiana, che non abbiamo alcuna ragione, nè alcun desiderio di ferire. (Benissimo).

Il conte Kalnoky conclude di non voler trarre da tutto ciò nessuna conclusione finale, poichè la soluzione del problema in questione non è ancora trovata. (Vivi applausi).

(S) **Vienna**, 28. — Il *Fremdenblatt* rileva che il deputato Zallinger, il quale trova troppo lepido anche il partito conservatore, rappresenta alla Camera in qualche modo l'intransigenza dell'ultramontanismo più radicale.

Il giornale soggiunge che l'alleanza coll'Italia costituendo una delle basi della pace, sarebbe bene che si sapesse in Italia quale è la posizione di Zallinger e che tutti i partiti qui respingono tale ciò che potrebbe provocare false interpretazioni in Italia.

N. **Vienna**, 28, 5 pom. — La stampa è unanime nel biasimare il discorso di Zallinger e nell'approvare le dichiarazioni del conte Kalnoky alla Delegazione austriaca.

La *Neue Freie Presse* spera che le dichiarazioni di Kalnoky faranno svanire in Italia tutti i dubbi che la politica austriaca non si cura assolutamente del potere temporale del Papa.

L'Austria-Ungheria non si sente autorizzata a tentare qualsiasi intromissione nella condizione romana. Il giornale conclude che il potere temporale sia una necessità pel Papato.

La *Presse* dice che bene inteso fanatici clericali la maggioranza preponderante di tutti i partiti approva la politica del conte Kalnoky la cui base è la triplice alleanza e l'accordo anglo-austro coll'Italia.

Il *Neues Tagblatt* si rallegra che il Zallinger abbia provocato le dichiarazioni cordiali di simpatia dirette dal conte Kalnoky all'Italia.

La *Deutsche Zeitung* deplora invece l'incidente che fornisce armi a quei partiti in Italia che sono contrari alla alleanza coll'Austria.

Che cosa è avvenuto ieri alla nostra Camera?

L'on. Bovio, richiamando una sua antica interpellanza sulla politica ecclesiastica, disse che lo svolgimento di essa reso più che urgente dopo le dichiarazioni del conte Kalnoky alle Delegazioni intorno alla questione dei rapporti fra l'Italia e il Vaticano.

E in appoggio di questa sua richiesta diede lettura, non già di tutto il discorso, ossia di tutte le dichiarazioni del conte Kalnoky, ma soltanto della *prima* parte.

Sistema comodo, ma non corretto.

Essendo assente l'on. di Rudinì, rispose l'on. Nicotera che l'on. presidente del Consiglio si trovò ora stato partecipato la domanda dell'on. Bovio, aveva telegrafato che accettava l'interpellanza e lunedì si sarebbe fatto luogo allo svolgimento.

Più qui le cose andavano pel suo verso e pe' fi'on. Nicotera si fece formale il, l'on. Bovio, di corto, non avrebbe replicato verbo. Ma l'on. Nicotera sentiva il bisogno, a quanto pare, di cavar fuori un pistolotto per farsi lavare le mani dall'estrema Sinistra e aggregarsi che « credeva d'interpretare il pensiero del presidente del Consiglio e dell'intero Gabinetto, dichiarando che non credeva che quelle parole fossero state pronunciate dal ministro di una potenza alleata. »

E lui, dicendo con enfasi: « la questione romana è chiusa. »

Accanto cancelli che la questione *romana* sia chiusa, ma la dichiarazione dell'on. Nicotera è una leggerezza e uno sproposito nel tempo stesso.

Ci vuol poco a dimostrarlo.

Lasciamo pure a parte, che l'on. Nicotera, dal momento che il Presidente del Consiglio aveva telegrafato di dichiarare semplicemente che accettava l'interpellanza, avrebbe dovuto, per un riguardo elementare e trattandosi di materia così delicata, astenersi da qualunque interpretazione, apprezzamento a giudizio sulle dichiarazioni attribuite al conte Kalnoky e venirmo alla sostanza.

Ma dove non il Cancelliere di Vienna ha sposato l'avviso che la questione *romana* è chiusa? Il conte Kalnoky ha inteso dire, e basta leggere con serenità *tutto* e non una parte, come ha fatto l'on. Bovio, il discorso, che un *accordo* fra l'Italia e il Papato c'è e si è mostra trovato e che ad ogni modo l'Austria non poteva e non doveva immischiarsi in questa questione che riguarda e concerna le assolutamente legittimo di una potenza amica ed alleata.

Che cosa vuol dire questo? Vuol dire che il conte Kalnoky affermando un fatto vero, dichiarò vero, giacchè l'accordo fra lo Stato italiano e il Papa non si è ancora trovato e difficilmente si troverà per adesso, ha implicitamente, anzi chiaramente ammesso che si tratta, ad ogni modo, di una questione interna, la quale riflette l'Italia e non altri, ciò che impone al governo austro-ungarico, come alleato, nel riserbo, che non gli permette neppure di farne cenno in via diplomatica l'ingerirvisi.

Questo è il senso vero delle parole del conte Kalnoky e l'avere l'on. Nicotera dichiarato che non è possibile possano essere state pronunziate dal Ministro di una potenza alleata, dimostra semplicemente che il nostro Ministro dell'interno è molto infelice nella interpretazione dei dispacci, tantochè ieri, senza accorgersene, ha fatto ritornare alla memoria la famosa gamba di Wladimiro.

Se il conte Kalnoky avesse in qualche modo alluso che a Vienna si considera la questione dei rapporti fra Italia e Papato, come questione di carattere internazionale, *a calata* dell'on. Nicotera si potrebbe ancora giustificare, sebbene il riguardo gl'imponesse di lasciare al presidente del Consiglio l'incarico di apprezzare la questione dalla sfera del suo complesso delle dichiarazioni del Kalnoky ciò è pienamente escluso, la leggerezza dell'on. Nicotera ci sembra evidente.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Londra**, 27. — Il *Reuter Office* è informato che il governo inglese non ha ancora preso in considerazione la questione della recita del successore di lord Lyton all'Ambasciata inglese di Parigi.

(S) **Berlino**, 27. — Si assicura che il Re e la Regina di Danimarca ritornarono per la via Stettino. La Regina proseguirà il viaggio alla volta di Copenaghen ed il Re si recherà sabato o domenica in incognito a Potsdam per un breve soggiorno.

(S) **Londra**, 28, 2.45 pom. — Lord Salisbury si recherà, verso la metà del mese di dicembre nel mezzogiorno della Francia, alla sua nuova residenza di Villafranca.

Il viaggio di de Giers

(S) **Parigi**, 28, 12.40 pom. — Informazioni complementari da Berlino sul risultato del soggiorno del signor de Giers a Parigi, constatano che, sebbene il viaggio del ministro degli esteri russo a Parigi non fosse prestabilito, e sia stato soltanto motivato dal carattere politico attribuito al convegno di Monza, pure i risultati non furono meno considerevoli.

Non si è affatto trattato di alleanza, nè di scambio di firme e neppure di scambio di Note equipollative scritte, ma l'accordo stabilito a Parigi nei colloqui tra il signor de Giers, il Presidente Carnot, ed i ministri Ribot e Freycinet è compiutamente, bensì esclusivamente sulla difensiva e mira soltanto al mantenimento della pace.

L'accordo, che non costituisce nè un contro-partita della triplice alleanza, diffarisce da questa soltanto in ciò che esso prende per base dei mantenimento della pace *lo stato quo* attuale dell'Europa, ma il regime del trattato — ciò che non è precisamente la stessa cosa, poichè gli avvenimenti [illegible] bulgara e l'occupazione dell'Egitto sono considerati dalla Russia e dalla Francia come in contraddizione colle stipulazioni del diritto internazionale stabilito dal sistema dei trattati attualmente in vigore.

Questa differenza di vedute non costituisce tuttavia un pericolo pel mantenimento della pace, giacchè l'accordo franco-russo tende alla stretta applicazione dei trattati con mezzi assolutamente pacifici, cercando soltanto il mantenimento della pace quale scopo principale dell'accordo. Questo si può riassumere così: essenzialmente difensivo e pacifico basato sul rispetto dei trattati attualmente in vigore.

Si assicura che lo Czar si sarebbe opposto allo scambio delle firme ed alla conversione dell'accordo in un trattato di alleanza, opinando che ad un simile accordo un trattato formale non aggiungerebbe alcun valore.

La diplomazia francese desidera, al contrario, ridurre un trattato formale che permetta di segnare nettamente sul terreno politico davanti a tutta l'Europa, pur evitando di nutrire dei piani beligerosi.

Comunque sia, De Giers e gli uomini di Stato francesi non ebbero che a lodarsi l'uno degli altri.

De Giers ha dato all'imperatore Guglielmo ed a Caprivi spiegazioni molto categoriche sullo scopo del carattere del ravvicinamento formale franco-russo.

Le spiegazioni pacifiche del signor De Giers sono state accolte a Berlino con grande soddisfazione.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 novembre.

Presidenza **Farini.** — Ore 2,30 pom.

Convalidazione di nuovi senatori.

MAJORANA-CALATABIANO; relatore della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, propone che venga convalidata la nomina a senatori per la 3a categoria, degli ex-deputati Barsanti, Calciati, Cordopatri, Del Zio, Lucchi di Reolo, Napoletani e Sprovieri. Per la 4a categ. Gaj, Greppi conte Giuseppe. Per la categ. 8a, Bonasi comm. Francesco. Per la categ. 14a, Albini conte Augusto e Gerrusi comm. Cesare. Per la cat. 15a, Sarodo prof. Giuseppe.

ALFIERI raccomanda alla Commissione di procedere col massimo rigore nell'esame dei titoli, perchè non rispondano all'unico adempimento dello spirito che informa l'articolo dello Statuto, il quale determina i criteri che deve seguire la Corona nella scelta.

MAJORANA dice che basta seguire la lettera dello Statuto per interpretarne anche lo spirito.

PRESIDENTE mette ai voti le proposte della Commissione.

Il Senato approva.

La questione delle Gallerie.

PRESIDENTE dà la parola al sen. Vitelleschi per lo svolgimento della sua interpellanza al ministro della P. I. sopra l'importazione di un quadro e sopra quello che il governo intende di fare per risolvere la questione delle gallerie.

VITELLESCHI ricorda la vendita e l'emigrazione all'estero del ritratto del duca Valentino attribuito a Raffaello.

La legge sui fidecommissi e l'editto Pacca vietavano l'avvenuta emigrazione. Come avvenne la violazione della legge?

Le due leggi sono insufficaci: una di valore transitorio, l'altra fatta per altri tempi.

Quando il Governo avvisò i fidecommissi romani, si trovò preso fra la necessità di far presto e quella di tutelare le gallerie. Allora, sospese, per questo effetto, la sua deliberazione; ma dovette essere una sospensione temporanea e brevissima.

La sospensione accadata ebbe gravi conseguenze pratiche.

Basti dire che, giuridicamente, si avevano proprietà senza proprietari e viceversa.

Questa assurdità si manifestò in tutta la sua ampiezza quando la natura, dove gli uomini non provvidero, ci rivelò i nostri tesori artistici cominciarono ad andare là dove sono i denari.

Chiede al Governo ciò che intenda fare.

Se noi consideriamo le gallerie come enti *sui generis*, bisogna risalire al titolo di fondazione, e così noi avremo tanto questioni quante sono le gallerie.

Basta adunque lasciar libare le gallerie, come si lasciarono gli immobili? Qui sorge una questione politica: l'affetto che la parte migliore d'Italia porta ai suoi monumenti.

Se tale affetto giustifica una legge speciale conservatrice, questa non può avere per oggetto che cose veramente degne di pregio.

Ora le gallerie raccolgono insieme capolavori, opere pregevoli, quadri secondari.

Solo i capolavori italiani devono considerarsi di interesse nazionale e sottoetterrai ad una legislazione speciale.

La vera soluzione sarebbe quella che lo Stato comprasse i capolavori.

È doloroso che ciò non non abbiamo potuto far questo mai in nessun momento, non solo ora che premono le condizioni finanziarie ed economiche del paese.

Ma anche ora, con un po' di buona volontà, forse non sarebbe difficile il provvedere, essendo favorevolissimo il momento.

Se non si può far questo, bisogna fare una legge: l'editto Pacca è uno strumento disadatto ai tempi cambiati; da un lato è vessatorio, dall'altro è senza sanzione.

Urge che si provveda: già alcune volte si pensò a fare la legge: la prima volta naufragò alla Camera, la seconda al Senato.

Ma naufragò per una serie di disposizioni secondarie che urtavano troppi interessi, in modo inadeguato.

Ma una legge ben fatta, potrebbe provalere.

BOCCARDO desidera che il diritto di proprietà sia inviolerato.

Ma alle grandi opere d'arte bisognerebbe applicare principii eccezionali, come è eccezionale il genio che la ha creata.

La vendita di un'opera d'arte può farsi o in modo clandestino o con una vendita pubblica.

Perchè non si potrebbe porre contro la vendita clandestine delle opere d'arte, descritte in uno speciale elenco, un principio di nullità? La vendita pubblica, vantaggiosa alla collettività, lo sarebbe pure ai proprietari.

PARENZO chiede se non vi sia il pericolo di confondere, in questa disputa, due questioni ben distinte.

La questione dei fidecommissi è completamente diversa da quella dell'editto Pacca.

Si può risolvere la questione abolendo i fedecommissi e lo svincolo generali, o, in compenso, ottenendo buone condizioni per la conservazione.

PIERANTONI si duole che si siano fatte assegnazioni vaglie e generali mentre si tratta d'una questione speciale.

VIGLIANI. Risponderà prima alla questione speciale che riflette la esportazione del [illegible] galleria Borghese [illegible] per particolarmente [illegible] per responsabilità, in seguito dirà della questione generale riflettente la tutela del patrimonio artistico della nazione.

La famiglia Borghese, valendosi di un suo diritto, chiese al ministro della pubblica istruzione di vendere il quadro rappresentante il ritratto Cesare Borgia, sostituendolo nella galleria con altri tre quadri di valore fra cui uno del Francia.

Il ministro sottopose la domanda alla Giunta di Belle Arti, che opinò doversi accettare la proposta, perchè il valore dei tre quadri da sostituirsi era maggiore di quello da vendersi, quadro che la critica non aveva riconosciuto nè di Raffaello nè del Bronzino. Però fu vietato che andasse all'estero. Il fatto è che venne indicato come compratore un nome ignoto, che all'atto pratico fu irreperibile.

L'editto Pacca è in questi casi inefficace, esso contenova una sanzione, che il governo italiano non può usare.

Quanto alla questione relativa alla conservazione degli oggetti d'arte e di antichità, egli reputa necessaria una legge generale. E benchè l'opinione non sia in questa materia concorda, come lo dimostrano i vari progetti presentati su questa materia, dei quali nessuno giunse in porto, tuttavia egli promette di presentarne uno nuovo col quale si regoli questa materia in modo meno vessatorio e più efficace.

Finalmente, per ciò che riguarda le gallerie rimane, non crede possibile disposizioni generiche che in contemplino tutte, essendo diverse le loro condizioni.

Crede quindi conveniente fissare semplicemente delle norme generali, trattando la soluzione singolarmente per ciascuna di esse, man mano che se ne presentino le opportunità e le convenienze.

VITELLESCHI prende atto delle dichiarazioni del ministro e aggiunge alcune considerazioni circa le gallerie romane.

L'interpellanza è esaurita.

Il sen. senatore Sprovieri giura.

PRESIDENTE annuncia un'interpellanza del senatore Rossi A. al ministro di agricoltura e commercio per sapere se il governo intenda presentare una legge sulla interdizione del lavoro domenicale.

La seduta termina a ore 5,20.

CAMERA DEI DEPUTATI

Sabato 28 novembre.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,35 pom.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia del compianto Mazza per la commemorazione fattane e partecipa inoltre una lettera del deputato Gagliardo con la quale insiste nelle sue dimissioni.

BOCK prega di confermare la deliberazione presa ieri non accettando le dimissioni. (E' approvato).

PRESIDENTE partecipa che l'on. Tenani, per ragioni di salute, ha mandato le dimissioni da deputato.

CAVALLETTO propone che la Camera non ne prenda atto ed esprima all'on. Tenani vivi auguri per un solleciti ristabilimento.

GRIMALDI, CAVALLOTTI, SANI G., DI RUDINÌ si associano. (E approvato ad unanimità).

TITTONI, chiede che le petizioni dei Comuni di Campagnano e di Formello, siano inviate alla Commissione permanente dei bilanci comunali. (E' approvato).

Si fa la chiama per la votazione a squittinio segreto dei tre progetti discussi nelle precedenti sedute.

Interrogazioni.

BRANCA, sulla sua interrogazione Bonardi, sugli intendimenti del governo per venire in sollievo della classe lavoratrice della provincia di Brescia, risponde che si sono fatti i lavori portuali a Desenzano; che sono in corso i lavori per la stazione di Brescia e un tronco di ferrovia sarà presto appaltato.

PELLOUX giustifica la diminuzione del numero degli operai in alcune fabbriche d'armi, che dovrà essere gradatamente ridotto a 400 e dimostra essere una necessità comune a tutte le fabbriche d'armi.

BONARDI fa un triste quadro della grave crisi operaia in Brescia e raccomanda un'azione solleitiva del governo per accaparrarla e provvedere lavori ai meltissimi disoccupati.

COLOMBO, ad un'interrogazione Imbriani, risponde che, a tenore di legge, la tassa dove essere pagata non da coloro che ricevono, ma da coloro che *fanno uso* di decorazioni estere: nè gli consta che alcuno abbia contravvenuto.

Ad altra interrogazione dell'on. Rubini sui fatti di Arzegno (Como) per opera delle guardie doganali, espone i fatti, per i quali un ufficiale sarebbe stato ucciso casualmente, ed i provvedimenti adottati, notando che nella notizia diffusa dai giornali vi è stata molta esagerazione. Conclude non essere possibile prevenire avvenimenti come quello di Arzegno.

RUBINI prende atto.

BACCELLI giura.

Stipendi e assegni fissi per il R. Esercito.

SANI GIACOMO. La Commissione incaricata di riferire sul questo progetto, apportò alle disposizioni ministeriali alcune modificazioni che chiaramente si rilevano; e non ne compiacono all'interessi dell'Esercito.

D'altra parte però — a di ciò mi rammarico — ha aggravato la mano proposte del ministro, come p. e. nell'aumento di carica ai comandanti generali.

Si tratta di poche persone che si trovano alla testa dell'esercito, le sole ornate che abbiano fatto tutte le campagne, gloriosi avanzi della nostra epopea nazionale, alle quali — per risparmiare poche migliaia di lire — si scemano gli agi della vecchiaia, e si toglie il modo di accumulare qualche peculio che renda meno stridente il passaggio alla posizione di riposo, che, per la nostre leggi, d'una famiglia agiata crea una famiglia disagiata.

Per rispetto al cavallo dei capitani di fanteria non ha nemmeno creduto di raddolcire le proposte del ministro, mercando il cavallo a coloro che hanno sei anni di grado, agli aiutanti maggiori in 2° e ad altri, sorni l'importanza della medesima.

Il ministro dice che fu sempre contrario ad ha sempre combattuta questa concessione; che in sua opinione è confortata dal parere di undici comandanti di Corpo d'armata; che l'avere in campagna i capitani un cavallo non è uso nuovo; che la concessione fu considerata come un esperimento.

È impossibile ammettere quest'ultima asserzione.

Lo escludono i precedenti storici, perchè il principio fu sfatato nel 1874 e non applicato, per ragioni di finanza, che si borsaglieri ad alpini. Lo escludono tutte le discussioni della Camera, dove non si parlò mai di esperimento, anzi si considerò sempre la questione tecnica come risolta; lo escludono le relazioni della Camera e del Senato e come la discussione fatta nella tornata del 9 aprile 1891, nella quale Pon. Pelloux accettò, senza nulla eccepire, il principio della compensa solo della spesa: cosa del resto naturale, poichè l'esperimento erasi fatto negli altri eserciti e nel nostro dal 1874 al 1886.

Se l'on. Pelloux fosse stato contrario avrebbe dovuto manifestarlo quando si discusse la legge. La sua opinione, dubitativa soltanto, si rivelò nella relazione sul bilancio 1890-91, in cui rassentì la questione del passaggio dei cavalli dell'economia.

La Giunta del bilancio interpellò il ministro Bertolè, e l'ultima risposta fatta l'anno scorso fu questa: *che le concessioni erano di data recente, non potevano dare giudizio.*

Evidentemente prima di rispondere in tal modo il ministro aveva interpellata la Commissione dei generali. La parola mon sarà sempre, siamo sicuri, meno grandi maneovre, il dubbio si è convertito in convinzione.

E siccome non può escludersi il sapere, l'esperienza, l'autorità dei generali dell'esercito, sia lecito dire che i capitani che ripetano le disposizioni del progetto ministeriale, relative alle indennità di rappresentanza.

Conchiude raccomandando la approvazione del progetto, che risponde alle necessità della finanza e non offende alcun interesse dell'esercito.

SANI G. replica brevemente per rettificare.

PRESIDENTE. Dichiara la discussione generale chiusa; la discussione degli articoli è rinviata a mercoledì.

Ordina lo squittinio delle votazioni segrete.

Comunica una domanda di interpellanza dell'on. Bacelli G. sulle condizioni della capitale del Regno, ed altra dell'on. Bovio sui metodi ed effetti della politica italiana in Africa.

NICOTERA accetta la interpellanza Bacelli e domanda che sia discussa dopo quella Cavallotti.

BOVIO desidera sapere se o quando potrà essere svolta la sua interpellanza sulla politica ecclesiastica del governo, divenuta tanto più opportuna dopo le dichiarazioni recenti di un ministro di una potenza alleata che la questione del papato non è risolta.

NICOTERA. Il presidente del Consiglio, che ha dovuto assentarsi dalla Camera, mi telegrafa che accetta l'interpellanza Bovio e ne sarà fissato il giorno per lo svolgimento lunedì.

Crede poi di interpretare il pensiero dell'on. presidente del Consiglio e quello dell'intero gabinetto, dichiarando di non credere che quelle dichiarazioni siano state fatte in questione romana (risolta e non possiamo consentire che altri le metta in dubbio. (Applausi all'estrema Sinistra — impressione e commenti).

La seduta è tolta alle 6,15.

Processo Livraghi

(Nostro dispaccio).

Bassano, 28, ore 1 pom. — All'udienza d'oggi continua l'audizione dei testimoni. I carcerieri indigeni Said Mia, guardia, narra come avvenne l'arresto di Gethoua, e nega che opponesse resistenza o facesse atti di ribellione o di violenza.

Il teste assicura che Osmanbei affermò avere Livraghi ucciso il naib d'Arkiko, Osman, di sua propria mano, essendovisi rifiutato le guardie di Osman Aga, ex-capo del paese di Arkiko.

Nega che Adem Aga le abbia intimato a deporre contro il naib Osman.

Il presidente contesta l'assoluta contraddizione fra la sua deposizione e quella fatta oggi.

L'avvocato fiscale, rappresentante il pubblico ministero, dice che il teste modificò le sue deposizioni seguendo la corrente delle idee svoltesi nel processo. Osserva che spesso avvenne alle Corti di Assise che i testi modificano le loro deposizioni secondo l'ambiente della causa.

Il naib Ibrè, cugino in secondo grado di Osman, sentito in giudizio come giuramento, contraddice all'art. 283 del Codice di Procedura penale, narra come vi fossero vecchie inimicizie e ruggini fra Adam Aga ed il naib Osman.

Questa deposizione produce impressione.

La difesa di Livraghi, impressionata specialmente della deposizione di Said Mia, chiede l'intervento della Commissione che giudicò Gethoun.

Il Presidente osserva essere inutile un tale intervento, essendo stato giudicato in base ai rapporti.

Il Pubblico Ministero spiega quali fossero le funzioni di tali Commissari, costituite solo per giudicare sulle contravvenzioni al bando di guerra.

di fanteria è in massima d'accordo con l'on. Sanè si augura che l'on. Ministro accetti la parola di poco da lui pronunciata, ma se l'on. Pelloux insisterà nella sua proposta egli la voterà.

Rivolge però due raccomandazioni all'on. Ministro: la prima, che il provvedimento sia generale e non vi funzioni qualche stridente anomalia del cavallo mantenuto ai capitani con sei anni di grado, la quale condurrebbe a questo risultato di avere montati i giovani capitani, provenienti dalle scuole di guerra o di avere applicati i vecchi capitani con 45 anni di età; la seconda, che nelle città la discussione o l'approvazione della legge sul l'avanzamento, annualmente dinanzi al Senato.

PERRONE elogia la Commissione per la brevità della relazione. Il progetto è una legge finanziaria di economia, e per questo solo riguardo può essere votata. In ordine alla questione del cavallo ai capitani crede che c'entri una questione di disciplina.

Una volta approvata la legge, tutti ubbidiranno.

Resta dunque la sola questione militare e finanziaria.

In ordine alla questione militare non crede che sia assolutamente un inconveniente in caso di guerra che i capitani abbiano il cavallo e è è cosa di gran rilievo che il capitano giunga sul terreno non sverchiamente affaticato.

DE ZERBI approva il progetto, e specie la parte, che riguarda l'abolizione del cavallo ai capitani di fanteria.

Non gli fanno impressione i timori affacciati di gli on. Sani e l'orrono sugli effetti morali del provvedimento, perchè il morale ne guadagnerà dal l'avvicinare il capitano al soldato, il padre di famiglia alla sua compagnia.

Lo approva per ragioni minore finanziarie e crede che la Camera dovrebbe guardare la questione nel tempo stesso solo aspetto, mettendo da banda le ragioni tattiche.

Il paese ha bisogno di fare tutte le economie e domanda anche all'esercito il suo contributo.

L'esercito è troppo patriottico per non consentirlo lietamente. (Bravo.)

PELLOUX. Si compiace del discorso De Zerbi, il quale la posto la questione nei vori termini e ne accetta tutte le conclusioni. Ricorda che personalmente egli fu sempre avversario della concessione del cavallo e che scrisse in un opuscolo che fece un certo rumore; ricorda che il parere dei comandanti d'armata fu provocato dal suo predecessore; fa la storia dei precedenti legislativi in materia e dimostra che nel 1882 e nel 1887 la rare fu tutt'altro che unanime. Crede che la stessa maggioranza dei capitani di fanteria, se avesse modo di esprimersi, si dichiarerebbe contraria al mantenimento del cavallo.

Riconosce gli inconvenienti della proposta, pel fatto che conserva il cavallo ai capitani [illegible] anni di grado, ed accetta quei temperamenti e quelle altre proposte, che valgano a togliere o diminuirli, purchè resti il principio, incluso in quella proposta.

Non può consentire che ai capitani dei bersaglieri sia fatto un trattamento diverso dai capitani di fanteria; perchè i primi, se devono sostenere maggiori fatiche, sono anche uomini scelti ed alle fatiche più resistenti.

L'esempio citato dalla Germania e dalla Francia ha un valore limitato, perchè ogni paese ed ogni esercito devono seguire le proprie tradizioni e soddisfare ai propri bisogni.

Non può accettare la parola di poco, pronunziata dall'on. Sani, perchè una concessione allo stato delle cose sarebbe una incoerenza o dimostrerebbe mancanza di serietà e di convinzione.

E' vero che le considerazioni finanziarie hanno avuto un peso molto limitato e molesto nell'indurlo a proporre alla Camera l'abolizione del cavallo ai capitani; ma anche vero che oggi, il provvedimento essendo posto nel programma di restaurazione finanziaria del governo, le considerazioni finanziarie hanno preso il sopravvento.

Si riserva di chiedere alla Camera che ripristini le disposizioni del progetto ministeriale, relative alle indennità di rappresentanza.

Conchiude raccomandando la approvazione del progetto, che risponde alle necessità della finanza e non offende alcun interesse dell'esercito.

SANI G. replica brevemente per rettificare.

PRESIDENTE. Dichiara la discussione generale chiusa; la discussione degli articoli è rinviata a mercoledì.

Ordina lo squittinio delle votazioni segrete.

Comunica una domanda di interpellanza dell'on. Bacelli G. sulle condizioni della capitale del Regno, ed altra dell'on. Bovio sui metodi ed effetti della politica italiana in Africa.

NICOTERA accetta la interpellanza Bacelli e domanda che sia discussa dopo quella Cavallotti.

BOVIO desidera sapere se o quando potrà essere svolta la sua interpellanza sulla politica ecclesiastica del governo, divenuta tanto più opportuna dopo le dichiarazioni recenti di un ministro di una potenza alleata che la questione del papato non è risolta.

NICOTERA. Il presidente del Consiglio, che ha dovuto assentarsi dalla Camera, mi telegrafa che accetta l'interpellanza Bovio e ne sarà fissato il giorno per lo svolgimento lunedì.

Crede poi di interpretare il pensiero dell'on. presidente del Consiglio e quello dell'intero gabinetto, dichiarando di non credere che quelle dichiarazioni siano state fatte in questione romana (risolta e non possiamo consentire che altri le metta in dubbio. (Applausi all'estrema Sinistra — impressione e commenti).

La seduta è tolta alle 6,15.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. **ha dato parere favorevole sui seguenti affari:**

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Industriale Italiana per la costruzione del ponte sul Toce a Domodossola (Novara).

Id. id. dall'Impresa Monti per costruzione di una casa cantonale lungo la strada nazionale Carnica (Belluno).

Id id. dall'Impresa Bertolassi per sistemazione di un tratto fra il rio Vendra ed il Chiavicotto 222 della strada nazionale n. 17 (Bergamo).

Id. id. dall'Impresa Pisani per costruzione del 2° tratto del 2° tronco nella strada provinciale n. 8 (Cosenza).

La Direzione generale delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione del ministero dei lavori pubblici i seguenti affari:

Rete Mediterranea. — Progetto di opere di difesa, consistenti in un sistema di pennelli ortogonali, delle ferrovia Savona Brà dalle correzioni del Tanaro. al chilom. 59-1-500 presso la stazione di Bastia. Spesa L. 94,000.

Proposta pell'impianto di due dischi di segnalamento a distanza a protezione della stazione di Roma-San Paolo verso Roma-Termini. Spesa L. 1650.

Contratto colla Ditta Scorzon Lorenzo di Napoli per la costruzione di cento morata in giro al fabbricato viaggiatori della stazione di Napoli.

Atto di sottomissione della Ditta Bocchia-Pietro per lavori di costruzione di un muro di difesa al chilometro 211-1-383 della linea Eboli-Metaponto, fra le stazioni di Grassano e di Grottole.

Preventivo di lire 2050 per provvedere all'aggiunta di una traita di binario al alle spostamento di piattaforma nella stazione di Broni della linea Alessandria-Piacenza.

Preventivo di L. 1580 per il prolungamento in muratura di una cunetta di scolo sul piazzale della stazione centrale di Napoli, alla estremità verso Eboli.

Contratto colla ditta Collesi Domenico di Siena per lavori di consolidamento della trincea detta dei Fossi alla progressiva media 270.700 della linea Ascione-Montepascali.

Aste ed appalti — *12 dicembre* — Primo incanto costruzione 3.o tronco strada provinc. da Eocieo alla sella di S. Elia (Messina) L. 195,070,95.

5 detto — Unico incanto lavori di prolungamento del porto di Porto Maurizio L. 293,290.

12 detto — Fatali bonifica Sesta Presa — (Padova) L. 335,004,35.

— Fatali sistemazione fiume Guà (Vicenza) Lire 114,372,73.

16 detto — Unico incanto mercenisiani fissi pei tronchi Padova-Vindana (Roma) L. 23,400.

— Unico incanto — Somini pei tronchi Marzadi-Fantino ecc. (Roma) L. 24,960.

— Unico incanto — Fornitura ferramenti: *primo lotto* (stecche e piastre) L. 18,500 — *secondo lotto* (chiavarde ed arpioni) L. 50,800 — (Roma).

— Unico incanto — Fornitura ferramenti pel tronco Ovada-Acqui.

Primo lotto (stecche e piastre) L. 74,000 — *secondo lotto* (chiavarde ai arpioni) L. 25,300 — (Roma).

18 detto — Unico incanto manutenzione opere d'arte del porto di Cagliari (L. 86,300).

I bagagli e le ferrovie

La Direzione delle ferrovie della Sicilia, che giustamente si era lagnata di una corrispondenza comparsa nel *Times* da Roma e non avuta al corrispondente ordinario sig. Stillman, che è la più accurata dei bagagli presso il pubblico italiano, ci ha inviato copia del giornale di Londra per dimostrarci che, oltre ad una corrispondenza da Nizza nello stesso senso, ne era comparsa una diretta da Roma in data del 28 novembre.

E' verissimo. In questa corrispondenza si accenna a qualche scassinatura di bauli toccata ad alcuni viaggiatori che, nell'imbarcarsi per Napoli a Roma. E che qualche fatto del genere sia avvenuto, l'abbiamo visto noi'arresto di quei tale ad Orte.

Ma, come gl'inglesi che sono decisi a venir a godere il sole d'Italia e profittare della circostanza per fare una visita all'Esposizione di Palermo, non resteranno certamente a casa pel timore che tocchi proprio ad essi qualche furto in ferrovia, così ci permettiamo di avvertire che non solo le nostre Società ferroviarie hanno preso delle misure per evitare il ripetersi di questi fatti, ma la polizia stessa ha organizzato un servizio segreto, che ha fatto in questi mesi ottimi risultati.

Tant'è che non si è più verificato alcun inconveniente.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Milano, 28, ore 16.25 — L'ispettore delle guardie di finanza insieme al tenente dsservite e a due agenti gradinti, scoprì in una casa in via Pasquale Castaldi, una fabbrica clandestina di alcool. Un certo Almici distillava vino meridionale. Se ne sequestrarono 65 ettolitri, 15 ettolitri di acquavite, tre alambicchi, e una pompa.

— L'agente ferroviario Ballara, già imputato di contrabbando di sigari, in seguito a un sequestro operato nel deposito della locomotive di Milano venne rilasciato per insufficienza di indizi sul conto osercizio di colposa industria.

— Ieri in seguito a diverbio con una donna, spacciatrice di tabacchi di contrabbando a lei presenti dal Ballara, questi che l'aveva minacciata col coltello, non potendo ottenere il compenso promessogli, fu da lei denunziato al procuratore del Re. Così si scoperse l'esistenza di tre casse di sigari di contrabbando introdotti fraudolentemente dal Ballara. Questi e la denunziatrice furono dichiarati in contravvenzione.

Bologna, 27 (p. c.) — La Commissione ministeriale per la bonifica dei circondari di scolo a destra di Reno, radunatasi in Bologna, ha preso all'unanimità le seguenti deliberazioni:

1° Di differire ogni soluzione sulla riforma già ordinata dalla Commissione stessa, ed eseguita dal Genio civile, dal progetto per uno scolo unico comune a tutti i succedati bolognesi e ravennati, affine di lasciar luogo a corrispondente esame delle proposte dei rappresentanti degli interessati;

2° Di far invito agli ingegneri bolognesi onde nel compilare il progetto di massima estendano i loro studi eziandio intorno a talune varianti state consigliate dai tecnici della Commissione;

3° Di riservare intanto l'esame di una speciale proposta di sollevamento delle acque.

Tuttociò nel più breve termine, dopo di che la Commissione si radunerà nuovamente per le sue risoluzioni definitive.

Napoli, 28, ore 11. 10 ant. — Il R. commissario ha disposto che il monumento di Paisiello, dalla chiesa di S. Francesco sia, il primo dicembre, trasferito a quella di Donnalbina.

— Col *Domenico Baldinino* è giunto ieri da Massaua il generale Saletta. Ha avuto si è formato nel ritorno ad Aden per una missione.

— Le tre divisioni della squadra, comandate degli ammiragli Noce, Turi e Sanfelice, ieri fecero ritorno per Napoli.

— La corazzata *Re Umberto* è stata ormeggiata al molo S. Vincenzo per gli opportuni lavori di riparazione.

Bari, 27 (p. c.) — Il piroscafo austriaco *Epidauro*, salpando dal porto di Molfetta, urtò in una secca, punta del molo. La prima falcia di ferro si ruppe, e così avariato approdò nel nostro porto.

A bordo grande panico, ma nessuna disgrazia. Danno piuttosto rilevante.

Livorno, 28, ore 10,30 — Domani, aprendosi la consueta esposizione annuale del materiale della Società Veterinaria di Sanremo, sarà inaugurata una lapide in memoria del compianto comm. Paolo Orlando, benefattore della istituzione.

Genova, 27 (p. c.) — Si è costituita nella nostra città un'associazione che si propone di promuovere un'agitazione legale a favore della pace e dell'arbitrato. Ne è presidente il comm. De Amicis e ne fanno parte tra altri, gli on. Arnaboldi, Canzio, Capodoro e Ponsiglioni, i professori Morselli e Colajoni, industriali, commercianti e professionisti.

— E' partito per Buenos-Ayres il vapore italiano *Rio Janeiro* con 1444 emigranti.

Torino, 28, ore 17,10 — Oggi, alle 3 e mezzo, nel salone dell'Accademia Albertina il professore Corrado Cerradino ha fatto una splendida commemorazione del compianto scultore Vincenzo Vela, che fu per molti anni professore alla suddetta accademia. Assistevano le autorità e l'intero Corpo accademico. Il conferenziere fu, a più riprese, vivamente applaudito.

Atti del Governo.

R. Decreto. — Ferrario cav. Carlo, colonn. com. 11° bersaglieri, nominato comand. in 2° la scuola di tiro — Massa cav. Alessandro, col. comandante in 2° reg. fanteria, id. id. — Schivardi, Canzio, Capodu

cere allegrezza gli
cinque del mattino

cola. — Alla Con-
enuta ieri l'altro sera
ntervennero numero-
i, fra i quali gli on.
, Vischi, Di Belmon-
ria, Delvecchio, Ja-
orgatta, Pinchia, Ga-

presidente della So-
ttervenuti, accennan-
to.
nnessa, parlò egre-
ressante su tras-
o anche la Francia
na del prodotto; pe-
e, quando si sa che
ora resa assai fa-
i agricoltori. Per la
gge, non ancora ap-
arro i distillati nel
le sole e di ottene-
ni di capitali; basta

specialmente fra i
oro che deve avere il
essere distillato, e
sario da parte della

rolungata a mezza-
alcuni calcoli di fatto
per stabilire le con-
, su proposta del-
il tenore della Confe-
issione seguitare.

ie pubbliche. —
Comitato per le feste
a alla *Società per il*
discusso ed appro-
ed la nominata la
prossimo carnovale.
così composta:
io, presidente, Ami-
ante Aragno Arturo,
di Giuseppe, Bon-
bo Giuseppe, Grassi
boz Remo, Menzoc-
asso, Santarelli ing.
, Vassallo Luigi Ar-

riunita iersera ed
il programma per il
poste presentate sono
di buon gusto.
nuovamente convo-
a della Commissione
nzi al regalo dell'argento dello
ei il Congresso no-
tira nel 1896 in Roma
o completamente ad

per il carnevale pro-
progetti da comuni-
della Società per il

ari. — Il personale
to in assemblea nella
Venti 5, per le 6 1/2
discutere e deliberare
interessanti la classe
rmazione di una as-
nomine di un or-
me stessa per le fu-

nace. — Ecco alcune
la riunione di oggi al

le sedute: la prima
n secondo dalle 11 1/2

presidenza e lo onda
è stabilito dal Con-
lla scorsa autunnali-

ntanti delle Società

i essere munito di
1. Congressisti de-
2. Congressisti ada-
alla stampa periodica,
tati.
ti.
ti.
devono di oggi
ranno diritto di pr

e saranno presentate
ni distinte, riguar-
il arbitrato nei rap-
e di miniere, di
razione pel tiro e so-

e relazione sommaria
delle Società aderenti

rbio di M. S. e
ttore e S. l'onorario)
), per discutere fa-
primi per la coltiva-
ne Nazionale in Roma

cucrito alla vol-
ia:
ia Medila (fuori di
ntica.
via fuori di porta

uove fuori di porta

nola fuori di porta

o alle ore 11 ant.

enonico di Ro-
e commerciale della
re 3.30 pom. per di-
ssociazione commer-
ria, e la proposta pre-
o alla costituzione di
esporti, fra cui per

Corso 141. N. *vitti*,
Sartoria per bimbi.
Giuseppe: da Ne-
da Firenze gli ono-

andato della Commis-
costituito in seno al-
a Commissione inca-
l'obolo per le feste

la vita, si è invocata

mente è spontato, an-

sed.
e meglio morire di
vedere sotto sì suoi
Londra, e maledire
dal primo istante in

di ore! Se sopra-

rata donna, odi, sul-
e di un passo ca-

di morire!
u!

lo ad una esistenza

petto, si volge bru

il corpo!
pazio!
fangosa che si di-

lici di mano.
quarta pagina.

. La Commissione è composta di monsigner Rinaldo Duggiovanni, deputato ecclesiastico, Pietro Pierantoni, presidente, Eugenio Mandolesi, vice-presidente, Angelo Marcello Gaggi, tesoriere, conte Pio Miccinelli, Luigi Manzi, conte Francesco Annunziato e Mariano Macamolo, segretari.

La Commissione diramerà una circolare a tutti i parroci, perchè alla domenica rivolgano caldo appello ai fedeli in tutte le chiese di Roma.

— Il padre Brugidou, rettore della nuova chiesa di S. Gioacchino ai Prati di Castello, domandò che lavori di detta chiesa vengano ultimati per le feste episcopali del 1893.

Ha fatto sapere al Papa che il Comitato che ricevette alla costruzione del nuovo tempio ha già accolto la somma di L. 96,463,18.

Condoglianze. — All'egregio prof. F. La *Torre*, che l'altro ieri ebbe l'immensa sventura di perdere il suo genitore, mandiamo le nostre sincere condoglianze.

Cantina sperimentale a Velletri. — Ieri l'on. Chimirri ha firmato il decreto per la istituzione di una cantina sperimentale a Velletri, per preparare colle uve della regione tipi adatti all'esportazione.

Secche depleorenti si verificano costantemente alla stazione di Termini dal lato arrivi. Una turba di monelli assale i viaggiatori per strappar loro di mano i bagagli ed inoltrarsi del trasporto.

Uno di costoro ieri si fece consegnare un paio di pollastri da un tale che arrivava e lo seguì per un certo tratto, ma alla prima voltata di strada se la diede a gambe, lasciando così a quest'ultimo la meschina consolazione di denunciare il fatto alla questura.

Il monello scappa ancora ed i forestieri continuano a gridare inutilmente contro il deplorevole sconcio, che non dovrebbe ripetersi più nella principale stazione della capitale.

Furto. — A Luisa Giordano abitante in via Cavour 24, vennero rubati da un ometto otto lire ed una sveglia di proprietà del cognato, Gioachino Alfonsi, tabaccaio.

Colpa sua che, nascondo di casa, dimenticò chiudere la porta: il ladro se ne accorse e ne profittò conservando l'incognito.

Beati terribili. — La lavandaia Fiori Domenica, in via Monte Caprino 36, allorchè non Ciuffini Maria s'ebbe un morso alla mano destra che i sanitari della Consolazione giudicarono guaribile in otto giorni.

Disgrazie. — Fu giornata cattiva per molti quella di ieri:

Ceccarelli Emilia domestica di anni 15 da Viginarello, spaccando legna, si ferì alla mano destra; Lelli Eugenio di anni 35, si ferì nel dorso dei Cerchi si ferì alla schiena sollevando una caldaia; certo Giacomo segatore di pietre allo stabilimento Refinoni in S. Lucia in Selci, fu colto da paralisi cerebrale; il capo brigadiere municipale Montemerli lo accompagnò all'ospedale ove giace in istato gravissimo. Lo scopino Vincenzo Danini Vanni 32 venne investito in via XX Settembre dalla vettura n. 1782 restando ferito alla testa — conduttore Francesco Algiau, via Marforio 54 — mine di altro investimento fu vittima Francesco Di Rocchetti cocchiere addetto in piazza della Rotonda. Rimase ferito alla mano destra; guarirà in 10 giorni.

Arresti — Vennero arrestati per mandato di cattura:

Tadolini Alessandro, d'anni 40, da Modena, il quale deve scontare 20 giorni di carcere per contravvenzione al lotto.

— Zappiel Pietro, d'anni 45, da Roma, facchino, condannato a 10 mesi di carcere per furto.

— Boccucci Andrea, d'anni 21, da Norcia, condannato a 5 mesi di carcere e Fusco Alfredo, di anni 25, da Napoli, condannato a 4 mesi di reclusione per subornazione.

Dal Birone — Il bambino Malimpietri Beatrice, figlia di porta S. Paolo, che ieri cadde da un seggiolone che le fece cadere, producendogli una ferita alla testa.

*** Ai lavori pel monumento a Vittorio Emanuele, il macchinista Tejssi Filippo di anni 39, da Francavilla, venne investito da un carrello e riportò una contusione al piede sinistro.

*** Squadroni Domenico di anni 47, da Forlì, segatore di legna, nella segheria a vapore in via Nazionale, fu colpito, cadendo una lastra di marmo, se la lastra cadeva sul piede sinistro probabilmente una ferita guaribile in 12 giorni.

*** De Marchis Angelo di anni 66, di Velletri, in via Paola in seguito da un sasso alla testa lacerata da un carro automobile.

Il P. Loria scriveva: «Di gran cuore mi associo ai colleghi prof. Molescott, Mantegazza, Canestrini, Benedikt e Giovanni nel giudicare l'acqua di *Nocera* la migliore delle acque da tavola».

Piccola Cronaca di Roma

Per impianti ed acquisti di Frantoi e Torchi da Olio e Presso Idraulico, dirigersi alla Ditta *Ing. L. Ricaldi e C.* via Nazionale, *Roma.*

RESTAURANT CORNELIO

PIAZZA LUCINA, 43

Pranzo di Domenica 29 novembre

Consommé Royal
Dental bouilli sauce homard
Contrefilet de Boeuf piqué aux croquettes
Escalopes de saugliar aux olives
Petits pois au jambon
Poulet au cresson
Salade verte
Cassata au cioccolat
Dessert

Colazioni e Pranzi a tutte le ore alla carta.

TEATRI DI ROMA

Valle — Per questa sera è annunciata l'ultima rappresentazione della *Pergrina*.

Domani *Habagas*, uno dei cavalli di battaglia del comm. C. Rossi, lunedì spettacolo d'onore del Rovagnina e martedì *Tipi vecchi e figurine nuove*, la commedia del Novelli nella quale la Sara più subito rappresentata un'altra novità: *Il depatato Leveau*, commedia in 4 atti di Giulio Lemaitre, datasi per circa 100 sere di seguito a Parigi.

Quirino — Stasera *Aida*, grandiosa operetta in 3 atti e 9 quadri del maestro Fischietti.

Al finale del 2° atto sarà eseguita una *Gran marcia trionfale* ed in ultimo sarà ballata una graziosa tarantella napoletana.

La signorina Concettina Villani replicherà la canzone *Vulta Vo*, che ebbe tanto e fragoroso successo iersera.

PER I FOTOGRAFI

Dopo minutissimi esperimenti, le Lastre **Sachs** di Berlino sono state riconosciute le migliori per **Ritratti ed Istantanee.** — In vendita presso i più accreditati negozi di apparecchi fotografici. Deposito e Rappresentanza: **L' IRIDE.** Ditta Cocanari e Navone, via in Aquiro, 107 — **ROMA.**

Vito Buccellato avvisa il Pubblico Clientela che col primo prossimo dicembre ridurrà il suo famoso vino di Scogliotti a lire 25 il barile reso a domicilio. E prega non consegnare il denaro al portatore senza la dovuta bolletta.

Farmacia da vendere od affittare in luogo centralissimo della città. Per trattative rivolgersi all'incaricato sig. Bernardi, via Federico Cesi 9 10 (P. di Castello).

I Municipi se vogliono raggiungere la maggior pubblicità degli avvisi di concorso, domandino l'inserzione nell'Avvisatore Impiaghi. Roma, Ufficio Cilia.

ALBERGO D'ORIENTE E DI VENEZIA
F. BONZELLI
Roma - Via del Tritone N. 80 - Roma
Fazione centralissima — Camere sole di riposante e di lettura — Omnibus alla Stazione — Prezzi moderati.

In ROMA il *Mercatino Centrale* dei Biglietti della LOTTERIA NAZIONALE di PALERMO trovasi al Banco Mezzi, piazza S. Silvestro, 29 e rimpetto alla Posta Centrale.

COLLA' SPESA di
UNA SOLA LIRA
SI POSSONO VINCERE

L. 100.000 ai 31 dicembre 1891
» 100.000 ai 30 aprile 1892
» 100.000 ai 31 agosto »
» 100.000 ai 31 dicembre »

facendo subito acquisto dei biglietti della grande

Lotteria Nazionale di Palermo

La *Banca Nazionale Italiana* è depositaria dell'importo delle 30,750 vincite da

L. 200.000 - 100.000 - 10.000 - 5000 (000, - 750 ecc.

pagabili in contanti senza ritenuta per tasse od altro.

I biglietti si trovano in vendita presso la

La Banca F.lli CASARETO di Francesco

via Carlo Felice, 10, GENOVA, e presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno.
Un contributo completo di numeri vinci sicuramente un premio e può conseguirne altri **400.**
Programma gratis.

1891 PALERMO *1892*

ESPOSIZIONE NAZIONALE

TRENI SPECIALI

FESTEGGIAMENTI - CORSE - TORNEO

GALLERIA DEL LAVORO IN AZIONE

OROLOGERIA GINEVRA
Via Due Macelli 108 — Via Due Macelli 108
Diretta da un allievo di
Patek Philippe & C.°
Orologi garantiti d'ogni specie e d'ogni prezzo

Ultime Notizie

Questa mattina i ministri saranno ricevuti da S. M. il Re per la consueta relazione e firma dei decreti.

Il comm. Ressmann, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, è stato ricevuto ieri in udienza particolare da S. M. la Regina.

Quest'oggi sarà ricevuto, al tocco e mezzo, da S. M. il Re.

L'on. Nicotera è stato ricevuto ieri, al tocco e mezzo, da S. M. il Re.

L'on. Nicotera nella sera partì per Napoli.

Il 3° Collegio elettorale di Genova è convocato pel giorno 29 dicembre per l'elezione di un deputato in sostituzione del compianto E. L. Farina.

Occorrendo, il ballottaggio avrà luogo il 27 successivo.

Il Senato di ieri.

Furono convalidate le nomine di alcuni dei nuovi senatori, e durante la seduta prestò giuramento l'on. Sprovieri.

Quindi il sen. Vitelleschi svolse la sua interpellanza al ministro della P. I. sulla esportazione di un quadro e sugli intendimenti del Governo per risolvere la questione delle gallerie.

Dopo una viva discussione, a cui presero parte anche i senatori Boccardo, Parenzo e Pierantoni, l'on. Villari spiegò come era avvenuto l'esodo del quadro dalla galleria Borghese; promise di presentare una legge per la tutela degli oggetti d'arte e di antichità del Regno, e quanto alle gallerie romane, dichiarò essere questione da non potersi risolvere in blocco, ma essere necessario limitarsi a stabilire le norme generali, per risolverla particolarmente caso per caso.

Il sen. Vitelleschi si disse soddisfatto.

Domani seduta a ore 2.

La Camera di ieri.

Principiò la discussione del progetto, che modifica in alcuni luoghi sugli stipendi ed assegni fissi nel R. Esercito, e ne fu esaurita la discussione generale.

Il provvedimento, che toglie il cavallo ai capitani di fanteria fu il perno principale e quasi l'unico del dibattito.

Parlò sul *fattore* del provvedimento l'onorevole De Zerbi incondizionatamente, approvandolo per ragioni finanziarie e dichiarando di volerne evitare l'esame dal lato militare, l'on. Arbib con molta riluttanza e per disciplina di partito; *contro* gli on. Sani Giacomo e Perrone di San Martino, il quale si rassegnerebbe tuttavia a subirlo come una necessità di finanze, quando fosse generale e non limitato ad una porzione sola dei capitani dell'arma di fanteria.

La legge fu difesa dall'on. ministro della guerra, che lasciò capire di essere disposto ad accettare qualche temperamento, e dall'on. Del Vecchio relatore.

Si assicurava nei corridoi della Camera che il temperamento è bello e pronto e sarà presentato dall'on. De Zerbi.

Sarà conservato il cavallo a non più di tre capitani per ogni reggimento, scelti tra i più anziani di grado ed i più vecchi di età.

La discussione degli articoli e tabelle fu rinviata a mercoledì — la Camera avendo finalo la seduta di lunedì per lo svolgimento di interpellanze e quella di martedì per l'esposizione finanziaria.

In principio di seduta furono comunicate le dimissioni per motivi di salute dell'onorevole Tenerelli.

La Camera, ad unanimità, su proposta dell'on. Cavalletto, appoggiato da altri parecchi deputati, deliberò di non accettarle.

L'on. Baccelli e le condizioni di Roma

L'on. Baccelli ha presentato una domanda d'interpellanza all'on. presidente del Consiglio ed all'on. ministro dell'interno sulle attuali condizioni della capitale del Regno.

Da Massaua.

(S) **Massaua**, 27 — E' partito il piroscafo *Ortigia*. Con esso rimpatriano il tenente colonnello Flora, il tenente Vastano, e 18 uomini di truppe; e vanno in licenza il capitano De Bernardis e il sottotenente contabile Negro.

Ministero dell'Interno.

La maggior parte dei comandati al Ministero rientrarono nelle precedenti loro destinazioni.

— Si annunzia come imminente la soppressione della sezione 2ª della direzione di sanità, essendo stati deferiti ai prefetti i servizi ad essa attribuiti.

Stato maggiore generale.

Il maggior generale Bentivegna, comandante territoriale del Genio a Perugia è nominato comandante stabile il presidio di Mantova.

Informazioni Estere

La situazione nel Brasile

(S) **New-York**, 27. — Il *New York Herald* ha da Valparaiso: « Il maresciallo Fonseca lasciò l'esercito. Corre voce che la capitale del Brasile sarà trasferita a Nictheroy.»

(S) **Buenos-Ayres**, 27. — Il gabinetto brasiliano esige il ristabilimento dell'antico governo nello Stato di Rio Grande del Sud; ma questo vi si opporrebbe e costituirebbe così un nuovo stato.

(S) **Buenos-Ayres**, 27. — Corse voce che il ministro della guerra avesse ordinato l'arresto di una ventina di ufficiali sospetti di cospirazione contro il governo.

Questa voce è esagerata. Dopo il primo interrogatorio, quegli ufficiali furono rimessi in libertà.

Le tariffe doganali in Francia.

(S) **Parigi**, 27. — *Senato.* — Si continua la discussione del progetto di legge per le tariffe doganali.

Parecchi articoli sono approvati come furono proposti dalla Commissione.

Si respingono parecchi emendamenti contro la esenzione delle pelli e delle lane in fiocchi.

Si approva l'articolo relativo alle sete ed ai premi alla sericoltura, adottati dalla Camera dei deputati.

Domani seduta.

Gli europei in China.

(S) **Londra**, 28. — Il *Daily Chronicle* ha da Tien-Tsin:

« Le truppe imperiali assistettero impassibili all'eccidio delle missioni belghe.

« La notizia, però, non è confermata.

« Un conflitto fra i ribelli della Mongolia e le truppe imperiali è imminente.».

Lo *Standard* ha da Berlino:

« Corre voce che la China, impotente a reprimere l'agitazione, sarebbe costretta a chiedere la cooperazione a tale uopo della Germania, dell'Inghilterra e degli Stati-Uniti ».

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 27, 11.47 pom. — Si hanno da Arras i seguenti particolari sopra la nomina degli arbitri per lo sciopero dei minatori.

Gli scioperanti domandavano una media pei salari; cosa che fu accordata, ma non quella del 10 per cento.

Vuillemin, arbitro delle Società, osservò che le cifre, pubblicate dalla Amministrazione delle miniere per i primi mesi del 1890, portano la media dei salari a lire 5,26 al giorno, più 41 centesimi di utili diversi.

Siccome dallo scorso agosto i minatori riscuotono il 10 per cento di premio, il nuovo salario è dunque portato a lire 5.78.

Basly domandò lire 5.78 come media assoluta.

Vuillemin rispose essere impossibile stabilire una somma generale, poichè il lavoro varia secondo le condizioni delle miniere.

Bisogna inoltre tener conto della ricchezza delle varie Società.

Finalmente si decise che la media dei salarii sarà basata sopra la media del 1889, più il 20 per cento.

Per la questione delle Casse di soccorso e di pensioni, gli arbitri emisero ad unanimità il voto che la legge relativa sia prontamente votata dal Senato.

Questa decisione fu accolta furono prese sotto riserva della ratifica del Comitato delle Società carbonifere e degli scioperanti.

Gli arbitri si riuniranno domenica sera alla Prefettura per la ratifica e per la firma degli impegni presi, e tratteranno la questione dei licenziamenti per gli incidenti degli scioperi, questione che fu oggi riservata.

(N) **Parigi**, 28, 5 pom. — Trattasi seriamente di interpellare il governo a proposito delle lettere che molti vescovi inviano all'arcivescovo Charbonnel.

I deputati repubblicani sono molto irritati di queste manifestazioni clericali e anti-repubblicane.

I radicali vogliono domandare che, se il governo è impotente a fare rispettare il concordato, quest'ultimo sia denunciato.

(S) **Lens**, 27. — La notte passò calma nel dipartimento del Pas-de-Calais.

La sospensione del lavoro è sempre completa.

I cinque arbitri furono designati per conferire nel pomeriggio, alla prefettura di Arras, coi cinque arbitri delle Compagnie.

(S) **Arras**, 28. — Gli arbitri degli operai e delle Compagnie si accordarono su tutte le questioni, eccetto quella del licenziamento per fatti di sciopero, che fu riservata.

L'impressione generale è buona. Si crede che il Comitato delle Compagnie e gli scioperanti ratificheranno l'accordo. Il lavoro verrebbe ripreso lunedì, ovvero martedì.

(S) **Parigi**, 28. — Il Consiglio dei ministri approvò un progetto di legge che autorizza il governo ad applicare la tariffa minima, a decorrere dal 1° febbraio 1892, ai paesi che godono attualmente il beneficio della tariffa convenzionale francese, a condizione che tali paesi accordino la reciprocità alle merci francesi.

Il progetto sarà presentato oggi alla Camera.

Alla Camera dei deputati.

(S) **Parigi**, 28. — Si apre la discussione sopra un progetto di legge tendente all'approvazione dell'accordo concluso col re di Dahomey e sopra un altro che stabilisce un credito per la spesa nel Dahomey durante l'esercizio 1891.

Sembra che tali progetti provocheranno vive discussioni.

Nel corso della discussione sul Dahomey, Hervieux, orato re di sinistra, segnala le crudeltà del re Behanzin, che sono contrarie ai trattati ed una ingiuria alla Francia. Conclude che ormai è necessaria « una nuova spedizione » lo sgombero. Egli preferisce lo sgombero.

Ribot risponde.

(S) **Parigi**, 28 — Il ministro degli esteri, Ribot, rispondendo a Hervieu, respinge l'idea di sgomberare il Dahomey e quella di farvi una nuova spedizione. Finisce giustificando l'accordo concluso col Re del Dahomey, (Applausi alla Sinistra ed al Centro.)

Cassagnac, deputato di destra, disapprova l'attitudine del Governo; teme che si impegni il paese in nuove conquiste costose, ricorda il Tonkino.

Quivi un deputato di sinistra interrompe, gridando: « Costerano meno caro del Messico all'Impero! »

L'oratore risponde: « La Repubblica non deve imitare gli errori dell'Impero (Si ride).

Egli non vede che due soluzioni possibili: o sgombrare il Dahomey o mantenervi energicamente.

La convenzione attuale non risponde a tali condizioni (Proteste.)

Cassagnac proseguì rimproverando al governo di aver costretto l'ammiraglio Tuverville a far la pace col Re di Dahomey. (Applausi a destra, proteste a sinistra).

GERMANIA

(S) **Berlino**, 27. — Il conte di Caprivi, nel suo discorso al Reichstag, assumendo pure la presentazione al Reichstag degli atti trattati di commercio della seconda settimana di dicembre.

E, parlando dell'esito di una guerra avventata, disse non essere impossibile che il governo, nel prossimo inverno, sarà in necessità sulla questione come si potrebbe utilizzare l'aumento progressivo della popolazione tedesca per accrescere successivamente le forze difensive.

Dichiarazioni del conte di Caprivi.

(N) **Berlino**, 27, 11 pom. — Il conte di Caprivi, nella seduta odierna del Reichstag, fece le seguenti dichiarazioni:

« Mi rallegro che mi si offra il comando di un corpo d'armata, come si dà un posto nell'Opinio degli invalidi.

« Però non penso di sopraffaticare. Raramente ho giovato pieno per un lavoro produttivo come dopo la convenzione doganale. Nessuno lo può meno di meno ad andarmene.

« Sono a questo posto per volontà del mio giovane Signore e vi resterò finchè piacerà a lui.

« Quanto alle inquietudini, sparse dai giornali degli scrittori politici, non vuo su allarmo.

« Filosofeggino pure. Mi dispiacerebbe soltanto che il loro pessimismo si propagasse ai lavoratori e ai commercianti.

« Si direbbe che il lucido del pessimismo perturbi l'atmosfera. Infatti, persino i giornali serii lo coltivano.

« E' falso che il governo abbia discordanze i partiti. Il Reichstag attuale fu eletto sotto il governo precedente.

« La nostra politica estera è semplicissima. Il suo principale requisito è la franchezza e la lealtà.

« Certo non è necessario presentarvi tutti i giorni i nostri pensieri intimi; ma nemmeno è necessario sforzarsi continuamente a gabbare gli altri (Bene! bravissimo!)

« La felice costituzione in cui si trova ora l'Europa ci facilita questa franchezza e questa lealtà. Le cose si svolgono in modo semplicissimo.

« I moderni lettori di giornali abbisognano di sensazioni e fanno il broncio quando nulla succede o incalpano il governo di non fare succedere nulla.

« Ho preso parte al viaggio dell' Imperatore a Narva. Ne sono tornato colla convinzione che esso ebbe effetti eccellenti. I rapporti fra i due Sovrani, date le loro relazioni di amicizia e di parentela, erano quanto mai soddisfacenti. Non le direi, se non sapessi positivamente che anche dall'altra parte si rimase soddisfatti dell'esito del viaggio. »

« E' falso che le manifestazioni di Cronstadt abbiano avuto un carattere avverso alla triplice alleanza.

« Abbiamo rinnovato la triplice alleanza esistente da anni prima di Cronstadt.

« Forse, in occasione di questo rinnovamento, la stampa ha suonato troppo i timpani, ed ha ingrossato essa gli altri a fare altrettanto.

« Fino dal 1870, quando io lavorava al ministero della guerra, si prevedeva già che la Germania dovesse far fronte ad una guerra da due parti.

« E' possibile che una tal guerra abbia luogo; ma nego assolutamente che le manifestazioni di Cronstadt l'abbiano avvicinata di un pollice.

« Sono convintissimo che le intenzioni personali dello Czar sono oltremodo pacifiche. Oggi nessun governo può desiderare la guerra. Nessuna potenza ha tale preponderanza da cominciarla a cuor leggero.

« Più un governo è forte e più gli riesce facile di evitare pericolosi incidenti.

« Io mi rallegro che la Francia abbia finalmente un governo capace di imporre la propria volontà.

« Le manifestazioni di Cronstadt non sarebbero avvenute, se il nostro vicino d'Oriente non avesse considerato quel governo così forte da potersi fidare della sua stabilità. Le circostanze sono divenute più chiare. Non è questa una ragione per tranquillizzarci.

« L'aumentata coscienza che i francesi hanno di sè stessi, non presenta un pericolo per la Germania.

« Il disarmo però è impossibile.

« Probabilmente gli armamenti continueranno a lungo, ad onta del Congresso della pace di Roma. L'amplificazione degli armamenti aumenta la responsabilità e l'assenatezza dei governi ».

La sospensione dell' obbligo dei passaporti per l'Alsazia-Lorena, continua il Cancelliere, fu un provvedimento necessario. L'assimilazione dell'Alsazia-Lorena ha senza dubbio progredito. Il miglior cemento dell'Alsazia all'Impero sarà l' esercito. Quando alcune generazioni di Alsaziani-Lorenesi saranno passate per l'esercito, la questione dell'Alsazia-Lorena sarà risolta.

Il Cancelliere parla poscia dell' attitudine della stampa nella questione dell'esercito. Osserva che la questione della riduzione della forma ad un biennio abbisogna ancora di lungo studio. Dice non esservi un'altra nazione, che abbia tante probabilità in suo favore per una prossima guerra, quante ne ha la nazione tedesca. Riguardo al concentramento di truppe alla frontiera russa, il conte di Caprivi crede che l'Austria-Ungheria e la Germania insieme abbiano un maggior numero di corpi d'esercito al confine che non ne abbia la Russia.

Il Cancelliere conclude: « La politica tedesca è nella felice condizione di potersi appoggiare sopra un esercito così buono e, in caso di bisogno, sopra tutta la nazione. Non si vede perchè tale politica non sia atta, in ogni circostanza, a tutelare la dignità e l'autorità della Germania. »

La seduta è tolta.

(N) **Berlino**, 27, 11,20 pom. — Il discorso, pronunziato al Reichsag dal Cancelliere conte di Caprivi ha fatto una grande impressione, specialmente fra i progressisti, quantunque l'ottimismo con cui esamina le condizioni si potesse ricevere un'altra flotta, come fu ricevuta quella francese sia ritenuto eccessivo.

Quantunque nel discorso non sia mai stato nominato il principe di Bismarck, l'opinione pubblica ritiene che il Cancelliere abbia voluto in esso confutare le di lui critiche.

Al Reichstag.

(N) **Berlino**, 28, 5 pom. — *Buhl*, parlando al Reichstag sulle dichiarazioni di De Caprivi, a nome dei nazionali-liberali, dice che questi sono spiacenti perchè si è alzato a Bismarck, considerando così tutto obbiettivamente. Disse che i nazionali liberali sorgono nelle parole di Caprivi, relative alla riorganizzazione dell'esercito, un'allusione all'introduzione della forma biennale e su ne compiacciono.

Bebel (socialista democratico) dice che Caprivi, alludendo ai giornali, intendeva di parlare soltanto delle *Leipziger Nach.* Neppure il Cancelliere non si sia spiegato sulle lotte interne cui ha accennato recentemente l'imperatore.

Il Presidente proibisce a Bebel di mettere in discussione le parole del Sovrano. Gli rimprovera di offendere Bismarck che è membro del Reichstag.

Bebel continua, prevedendo il finimondo economico a causa delle spese militari.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 28 — Il Parlamento è convocato pel 9 febbraio.

RUSSIA

(S) **Copenaghen**, 27 — Si ha da Pietroburgo: « Non si ha intenzione di decretare la proibizione di esportare il lino e la canapa, nè quella di coloriti con denti di esportazione. »

(S) **Pietroburgo**, 28, 1 pom. — Il Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dalla carestia, costituitosi sotto la presidenza dello Czarevitch, è composto dei seguenti personaggi: signor Durnovo, ministro dell'interno; signor Vlachnogradsky, ministro delle finanze; signor Ostovsky, ministro del Demanio dello Stato; signor Pobrosonostruff, procuratore del Santo Sinodo, signor Florevo, segretario assistente del ministro dell'interno.

Al Comitato sarà aggiunto un direttore amministrativo.

STATI BALCANICI.

(S) **Bucarest**, 27. — Il Re accompagnato dal principe ereditario, aprì oggi la sessione del Parlamento.

Il Messaggio Reale constata come ancora più intimi che pel passato, i legami fra la Dinastia ed il paese, e che questa fu seguìta e fu pro-

dotta del governo, le relazioni con tutte le potenze sono soddisfacenti ed amichevoli.

Constata la tranquillità nelle regioni agricolatore. Se ne faliceta tanto più in quanto che la pace ciò è un beneficio per tutte le nazioni grandi e piccole, constatisce la necessità più imperiosa per un paese come la Rumania, in via di trasformazione e di sviluppo.

La brillante e cordiale accoglienza fatta al Re in Italia ed in Germania nel suo recente viaggio prova di nuovo quanto la Rumania si sia elevata e quanto la sua posizione si sia rafforzata in Europa.

Il Discorso reale fu calorosamente applaudito.

Il Re ed il principe ereditario furono vivamente acclamati.

AFRICA

(N) **Lisbona**, 28, 2 pom. — Il colonnello Machedo, già governatore generale del Mozambico, è stato nominato primo governatore in Africa della Società del Mozambico.

Il signor Morering, che rappresenta il gruppo importante di capitalisti inglesi, interessato nella Società del Mozambico, ha ottenuto la sanzione del governo portoghese a tutte le modificazioni agli articoli della Associazione, che egli domandava come condizione indispensabile alla intesa zione del capitale inglese nella Società del Mozambico.

AMERICA

(N) **Londra**, 27, 2,20 pom. — Notizie giunte a New-York per la via di Panama, recano che un nuovo trattato di pace sta per essere conchiuso tra la Bolivia e il Chilì.

Il trattato stipula che la Bolivia accorda al Chilì a perpetuità il diritto esclusivo di sovranità sul litorale della provincia di Cobija.

Il Chilì cede alla Bolivia il libero diritto di transito commerciale per il porto di Antofagasta.

Esso riconosce nello stesso tempo alla Bolivia il diritto sovrano di stabilire delle dogane sulle frontiere, senza restrizioni, salvo quelle fissate all'epoca della conclusione della convenzione dell'armistizio nel 1885.

Notizie varie.

(S) **Londra**, 28. — Ebbe luogo una collisione fra due piroscafi alla foce della Mersey. Uno affondò coll'equipaggio.

Mancano i particolari.

Borse e Mercati.

Roma, 28 novembre 1891.

La liquidazione si è ultimata. Il mercato esordito piuttosto debole e incerto chiude molto ferme e in buona tendenza.

La Rendita per liquidazione fu trattata da 90,62 a 90,65 e il ritorno è sceso a 15 centesimi. Il contante fu pagato da 90,85 a 90,90.

Le Generali tenute in principio a 280 chiudono domandate a 284.

Le Immobiliari caddero in prima Borsa a 102 vennero ricercate in chiusura a 105.

Il Risanamento offerto a 154 per liquidazione in chiusura ebbe danaro a 158 proximo.

Il Mobiliare si mantenne da 638,50 a 335.

Le Acque offerte a 1080 con danaro a 1023 e il Gas 680 circa senza affari.

Fermi gli Omnibus domandati a 108 e in aumento le Condotte a 200.

Le Industriali ricercate a 525, senza venditori. Cambi invariati: Francia 102,90 — Londra 25,69.

Ore 6.30 — Pochi affari: Rendita 90,90 a 90,95 — Generali 282,50 — Immobiliari 1109 — Risanamento 158,50 — Mobiliare 335 — Acque 1027 — Gas 678 — Omnibus 108 — Condotte 200.

BORSE ITALIANE — 28 novembre 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 08	90 75	90 41	90 70
Id. fine	—	90 90	90 50	—
Id. Asse Eccles.	1220 —	—	1220 —	—
Mobiliare	333 —	—	333 —	334 [illegible]
Id. Generali	281 —	281 —	—	—
Ferr. Mediterranee	455 —	456 —	456 —	—
» Meridionali	366 —	—	366 —	366 —
B. di Torino	—	—	1020 —	—
Subalpine	—	—	—	—
Cred. Torinese	—	—	—	—
Id. Mobiliare	—	—	—	—
Banco Sconto	—	—	73 —	—
Soc. Immobiliare	—	—	—	105 —
Fondiaria	—	—	21 —	—
Fondiaria Ital.	—	40 —	40 —	—
Serventati	—	40 —	—	—
Navigaz. Gen.	200 —	203 —	—	—
Condotte d'acqua	—	21 —	—	—
Raffineria zucch.	871 —	870 —	—	—
Obbl. Società Vene	—	477 50	—	—
Id. Meridionali	—	299 —	—	—
Fond. B. Ass. 4 0/0	—	473 50	—	—
» 4 1/2	—	467 —	—	—
» San Paolo	—	—	—	—
Francia Vista	107 35	107 30	107 30	108 00
Berlino id.	127 70	127 75	127 75	—
Londra a 3 gm.	25 67	25 68	25 68	25 73

Parigi, 28, ore 17,30 pom

	Apertura	Chiusura	Rialzo-ribasso
Rendita franc. 3 0/0 amm.		85 70	—
» 3 0/0 perpetua	85 37 85 45	85 35	—
» 4 1/2 0/0	104 37	104 32	—
Rendita ital. 5 0/0	90 07 88 00	89 97	—
turca	17 37	17 37	—
spagnuola	73 3/16	73 1/4	—
russa nuova	79 3/16	79 1/16	—
portoghese	23 3/16	23 1/16	—
ungherese	80	80	—
Egiziane 6 per 0/0	473 1/8	472 1/2	—
Banca di Parigi	695	690	—
Id. di Sconto	490 —	379 ribassi	—
Id. Ottomana	—	580 1/4	—
Credito fondiario	—	1260 —	—
Azioni di Suez	—	2705 —	—
Azioni Panama	—	95 —	—
Lotti Turchi	—	87 50	—
Ferr. Meridionali ital.	—	515 —	—
Cambio sull'Italia	—	5 7/8	—
Cambio su Londra	—	25 17 1/2	—
Cambio su Madrid	13 90	—	—
Cambio sull'Austria	—	—	—

» Vienna, 27 forma — **London, 27 apertura**

Berlino, 27 debole		Cambio effettivo	
27	28	27	28
		SAGGIO	
Italiana c.	85 60	27 50	Italia	6 1/2 p. 0/0
Fine mese	85 80	27 50	Francia	4 per 0/0
Mediterranee	88 80	80 80	Inghilterra	4 per 0/0
Rubio	223 —	223 —	Germania	4 per 0/0
Cambi a 8 gg.	80 35	80 35	Belgio	4 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 28 novembre, ore 4,30 pom. (arg.) sportiva.

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle 3. 000
Importazioni del giorno . . . . .
TENDENZA: ferma

Havre, 28 novembre ore 4,05 (arg.) sportiva.

Cotoni - Vendite effettive . . . . . Balle 8. 000
TENDENZA: ricevuta Prezzo per 6 novembre 91,50

Caffè. - (Banca good average) - Vendite - Sacchi 3.
TENDENZA: ricevuta Prezzo per

XIII.

— Eccomi! — Dice John Blismead a Mosmun entrando nella taverna.

E poi, Dopo essersi seduto accanto a lui, gli domandò:

— A proposito! Come vi chiamate?

— Supponiamo che io mi chiami Lewis.

— Mi è indifferente! Ebbene, signor Lewis, io vi confesserò che il freddo mi ha ghiacciato il cervello, e che, quando ciò avviene, io mi sento completamente idiota!

— Ah!

— Conviene dunque procedere al disgolamento del mio cerebro, coll'ingurgitare qualche cosa di caldo!

— Come volete!

— Vediamo il favore di ordinare del *whisky*.

Mosmun fece un segno alla donna.

— E ora un'ultima domanda! — aggiunse John.

— Dite.

— Avete con voi le quattrocento sterline?

— Sono qui.

— Il padrone di Punch e di Dog, il marito di Jane e il padre del piccolo Puppet sta dunque per divenire milionario! — gridò John entusiasmato.

E dopo aver vuotato d'un fiato il suo bicchiere di whisky, ed essersi messo in posizione adatta per ascoltare, aggiunse:

— E ora, mio caro signor Lewis, parlate! Tutta la mia vita è concentrata nei timpani auricolari.

Mosmun era andato in persona a Wenninghton, al fine di riconoscere i luoghi ed essere in caso di guidare John Blismead.

Egli aveva scoperto l'asilo in cui si nascondevano Guglielmo e Margherita, aveva studiato i dintorni, e aveva tutto preparato per ajutare i domestici per informarsi delle abitudini dei loro padroni.

Così aveva potuto avere tutti gli elementi necessarii a quella che egli chiamava l'operazione. Quanto al resto, so ne rimettova all'intelligenza del suo complice.

John Blismead ascoltava, tenendo però sempre lo sguardo fiso sulla saccoccia del suo interlocutore: in quella saccoccia in cui dovevano trovarsi le quattrocento sterline: il suo sogno.

— Quando cominciamo? disse.

— A mezzanotte.

— Bene.

I due uomini attesero che l'ora suonasse.

John Blismead bevera con una relativa moderazione. Aveva compreso che non era il caso di ubbriacarsi.

Ma il freno che imponeva alla sua sete, modificò anche essenzialmente l'allegria con la quale era andato all'appuntamento.

La sua immaginazione lo trasportò a Whitechapel, dove rivedeva sua moglie e suo figlio.

Jane piangeva e si disperava.

Egli era stato cattivo con lei.

Non si batte una donna, quando non si può difendere, e soprattutto quando ha un bambino fra le braccia.

Ma anche lei, perchè si era ostinata a maltrattarlo?

Non doveva ella avere abbastanza fiducia in lui per non tratiarlo da matto quando le aveva parlato delle quattrocento sterline, e soprattutto per non dirgli che sarebbe divenuto un malfattore?

E quando anche lo fosse divenuto, ma non lo divenisse forse per lei e pel loro piccolo Puppet?

E allora rivide il piccino tanto pallido e magro!

Povera creatura!

Ora, il suo cuore di padre si stringeva!

Sentiva una voglia pazza di abbracciarlo.

Per poco non domandò al suo interlocutore il permesso di tornare a casa per pochi istanti.

Ciò che lo dissuase dal domandarlo, fu soprattutto il timore di una nuova scena con sua moglie, e di perdere coraggio.

Dal canto suo, anche Mosmun rifletteva.

Mentre John Blismead si trasportava, colle fantasie, a Whitehapel, Mosmun traversò la City, lo Strand, sgui Regent-Street, Oxford Street, e gli perse di trovarsi in High-Street, in sentinella davanti al magazzino di Peter Steer, nella speranza di scorgere la bionda testa di Margherita, e di avere un suo sguardo che lo facesse contento per tutto il giorno.

Era stato un vero imbecille!

Ma perchè non era entrato nel magazzino, invece di rimanere stupidamente di fuori?

Perchè non aveva confessato il suo amore a Margherita?

Chi sa? Forse lo avrebbe amato!

Ma allora, nel cuore di Mosmun avrebbe trovato un gran signore, il figlio di un lord come Guglielmo Madigan.

Egli però avrebbe dovuto prenderla per forza, e fuggire con lei, a traverso lo spazio, lontano lontano, fino nel cuore delle grandi foreste dell'Australia.

La almeno si può amare, senza avere altro testimone che il cielo.

E una volta là, Margherita non avrebbe resistito!

Una donna non rimane a lungo indifferente all'azzurro del cielo, allo splendore della natura vergine, al profumo dei fiori.

Invece egli era a Londra, nel fondo di una fumosa taverna, con un miserabile individuo!

E in quella stessa ora, Margherita dormiva fra le braccia di Guglielmo!

In un accesso di collera furiosa, Mosmun picchiò sulla tavola un gran pugno, che fece trasalire John Blismead.

— *Go!* — disse Mosmun.

Il momento era giunto.

I due uomini si alzarono insieme, ed uscirono.

A pochi passi dalla taverna, attendeva un *four-wheeler*, sul quale i due compagni salirono.

Giunti in stazione, salirono nel treno che doveva condurli a Wenninghton.

Era un'ora del mattino quando vi giunsero.

John Blismead doveva passare la notte all'aria aperta, per non destare sospetti andando in un albergo.

Egli doveva seguire le istruzioni di Mosmun, col quale doveva poi ritrovarsi all'ingresso del ponte di Kent.

Ivi, Mosmun avrebbe consegnato le quattrocento sterline a John, il quale avrebbe fatto del fanciullo ratto tutto quello che avrebbe voluto.

John Blismead ordì infatti durante tutta la notte nei dintorni di Wenninghton ripetendo a sè stesso, parola per parola, le raccomandazioni di Mosmun.

Quando il giorno cominciò ad apparire, si avvicinò alla casa che gli era stata additata.

Guglielmo e Margherita avevano l'abitudine di passeggiare di buon mattino.

Era quello il momento per penetrare nella villa

Continua.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 90 milioni interamente versato

13ª Decade dal 1. al 10 novembre 1891 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pico. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. esaro.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1891 . .	77,841 00	1,590 00	8,152 00	103,005 00	1,110 00	191,628 00	609	314 67
1890 . .	95,494 12	1,743 01	9,813 17	116,862 55	735 76	224,616 61	609	368 88
Differ. 1891	— 17,653 12	— 213 01	— 1,661 17	— 13,857 55	+ 374 24	— 33,010 61	»	— 54 21
Prodotti dal 1. luglio al 10 novembre 1891.								
1890-91 .	1,332,118 00	21,820 00	159,937 00	1,551,673 00	14,730 00	3,080,378 00	609	5,062 85
1889-90 .	1,241,246 00	22,706 25	148,288 44	1,570,725 76	10,665 25	2,993,640 89	609	4,915 67
Differ. 1891	+ 90,871 40	+ 2113 75	+ 11,648 56	— 19,050 76	+ 4,064 75	+ 89,037 70	»	+ 147 19

RETE COMPLEMENTARE.

Prodotti della decade.								
1891 .	14,176 00	101 00	967 00	6,529 00	437 00	22,010 00	178	123 65
1890 .	15,433 38	130 79	1,046 82	6,461 95	48 61	23,121 53	126	183 50
Differ. 1891	— 1,257 38	— 29 79	— 79 82	+ 132 95	+ 388 39	— 1,111 53	+ 52	— 59 85
Prodotti dal 1. luglio al 10 novembre 1891.								
1890-91 .	221,240 00	1,943 00	13,343 00	59,257 00	1,140 00	296,922 00	178	1,668 21
1889-90 .	178,719 20	1,449 47	11,292 17	53,824 03	242 85	247,517 70	126	1,964 42
Differ. 1891	+ 42,520 80	+ 493 53	+ 2,050 83	+ 3,432 97	+ 897 17	+ 49,404 30	+ 52	— 296 21

Pubblicazione Patriottica sulla grande questione odierna

10 Cent. L. PIANCIANI Cent. 10

LA ROMA DEI PAPI

Illustrata splendidamente da 100 Disegni artistici

La Roma dei Papi di LUIGI PIANCIANI, scritta colla scorta di documenti irrefragabili servirà come di base per demolire la potenza politica dei Pontefici.

La ROMA DEI PAPI entrerà in ogni famiglia di buon cuore e buona fede, come un libro elettrico sui tenebrosi misteri del Vaticano e ne svelerà al popolo i segreti.

La ROMA DEI PAPI è un'opera che deve essere letta da tutti e specialmente ora nella quale la titanica lotta tra la Casa d'Italia nuova e il Papato, alleato degli stranieri, nemico della patria, sta per entrare in una nuova fase.

L'Opera sarà di due Volumi di 36 Dispense cadauno, ogni Dispensa di 8 pagine viene illustrata coll'agevolamento di un Disegno. Escono con una Dispensa ogni Giovedì. *Chi manda all'Editore* EDOARDO PERINO, *Roma, via Castellino-Vaglio di Lire CINQUE avrà odesi nota ai Tomi fin'ora editi. Ogni Dispensa Centesimi* DIECI.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Giocolagerie, Mobilia, Candelabri, Lampadari, macchine da cucire ecc. l'agiamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'ora alle 3 pom. e dalle Ave Maria a 3 ore di notte. 714

DANARO si accorderà alle pulizze del Monte di Pietà dall'Agenzia d'affari in Via Pammelli 110 con interessi miti. Le Polizze sempre a disposizione.

DENARO PER TUTTI Centro deposito e vendita quartieri rionali. Scatole Pastilli Monte-cipali. Boni liberti Cassa Risparmio, antiche cuponi rendita anche vincolate. Cassa Risparmio Perfetti 44. Roma.

TRE BIGLIARDI della fabbrica Lurzschi di Milano posti in opera garantiti. Scritti di tutto il corredo da vendersi a prezzi vantaggiosi. Rivolgersi Via S. Biagio N. 74 Marinigini Giuseppe, presso Via Giulia. 721

DENARO sopra mobilia, si acquista e vende qualunque oggetto usato. Via Frattina N. 15.

LA FOLGORE Gluoco infallibile di terno. Estrazione del 5 dicembre 1891. L'incaricato Luigi Turigi, Canneto (Toscana) riceverà Lire due invia effettuata lettera contante li Bollettino. Il metodo completo pel terno con istruzione si vende L. 300. 720

DA ORDERE CAFFÈ e frassesi Via Agostino Depretis 77 B angolo via Balbo. Per trattative e schiarimenti rivolgersi presso F.lli Praga, Via Lucchesi 7.

IL BANCO PRESTITI Piazza Monte d'Oro 127, pogni scaduti, se non saranno rimessi, a tutto il 30 corrente. Fa sempre operazioni al 3 0/0 su oggetti o Polizze del Monte. 723

SCALA DI FERRO a chi celoda, venduta in buonissimo stato composta di diciotto gradini. Dirigersi portiere Palazzo Sforza, Silvestro N. 81.

TABACCHERIA con spaccio vini, liquori ed altri generi diversi, contrattabili per ragioni famiglia a condizioni vantaggiosissime. Posizione centrale. Spesa limitata. Scrivere Fossati, Corso 267, Roma. 758

LIRE 3000 occorrenti subito da private negoziante proprietario di Roma. Esclusioni inutile. Inviare offerte con prezzo inferiore a Nannelli, fermo in posta Roma. 722

IMPIEGO Un'ora di lavoro al giorno, L. 40 mensili. Si domandano L. 150 in contanti per sviluppo affari ottimi. Scrivere in articoli di commercio. Vetro a F. Vitte, posta Roma. 745

CERCANSI L.ire 800, lestituzione 1000 in rate mensili di L. 30 cadauna. Scrivere Martini 9, Fontana, posta restante Roma. 745

SI CEDE un diritto di successione, per subentrarsi nel posto di Portalettere Parrocchia S. S. Rosa. 747

CARMIGNANI ANTONIO libraio, Via Pietro Avanzino, 64, di Napoli, avvisa che nella Libreria suddetta si fa un deposito scelto di tutte le opere di Giuseppe Verdi, Ricordi, Lucca, Partiture, Spartiti, Riduzioni per pianoforte, per orchestra, per canto, per cornetta a pistoni, per flauto, per violino, per violoncello, per contrabasso, per clarinetto, per fagotto, per corno, per tromba, per trombone, per ottavino, per oboe, per arpa, per timpani, per grancassa, per piatti, per triangolo, per campanelli, per rullante, per tamburo militare, per tamburo basco, per tamburo grande, per tamburo piccolo